

Attualità del modello di santità del venerabile Francesco Antonio Marcucci

L'impegno delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione di proporre la causa di beatificazione e canonizzazione del fondatore mons. Francesco Antonio Marcucci, è sostenuto dalla convinzione della ricchezza della sua personalità, evangelicamente propositiva ed esemplare e della sua forza carismatica.

Desiderio ed impegno avvalorati dal consenso autorevole dell'Episcopato marchigiano¹ ed appoggiato e condiviso dal clero, dai fedeli laici, dagli alunni ed ex-alunni delle scuole della congregazione, dal gruppo "Amici del Marcucci" e dagli studiosi che hanno conosciuto il Venerabile e sono rimasti attratti dalla sua esemplarità, dalla sua forza profetica, nonché riverentemente intimiditi dalla sua levatura culturale e spirituale.

L'attenta ricostruzione storica della sua vita e la sua contestualizzazione hanno fatto sprigionare una luce di straordinaria attrattiva sulla sua persona. Con umile fiducia, ci proponiamo di liberarla e di offrirla a tutta l'umanità, grati alla SS.ma Trinità che si degnata accenderla nel suo Servo fedele e alla Vergine Madre Immacolata alla cui intercessione egli si era affidato totalmente.

Nel nostro tempo, dove sta diventando sempre più diffusa la paura dell'impegno e della decisione per scelte coraggiose e definitive, mons. Marcucci offre l'esempio di prontezza generosa e perseverante alla sua vocazione. A 18 anni fa voto di castità perpetua a Dio. In tutte le sue scelte si ispira al Vangelo. Rinuncia al benessere e ai privilegi della sua nobile famiglia per vestirsi da umile missionario e, come Gesù, si mette in cammino per portare la sua Parola di misericordia, di perdono, di speranza e di pace nei luoghi remoti dell'entroterra della sua diocesi, nella stessa città e nel vicino Abruzzo. La sua predicazione, preceduta e accompagnata dalla preghiera, dalla penitenza e da uno studio approfondito delle divine Scritture e dei Padri della Chiesa, tocca i cuori e li muove alla conversione. Questo giovane che lascia il suo benessere, che ha il coraggio di dissentire all'allettante progetto di vita che i suoi familiari gli proponevano, che riesce a superare con la forza della fede i timori della sua giovane età, per andare incontro alla gente ed evangelizzarla ha molto da dire oggi ai giovani e ai meno giovani.

La sua vita è un crescendo di amore e di servizio a Dio, alla chiesa e all'uomo del suo tempo. La familiarità con il Divino Spirito e con la sua Sposa, Maria SS.ma gli permettono di leggere la realtà in modo profetico: comprende che la causa più profonda del male del suo tempo è l'ignoranza. E questa colpisce specialmente la donna. Orienta allora la sua carità, con una cura particolarissima e coraggiosa, verso questa categoria sociale più bisognosa e, al tempo stesso, più promettente. Marcucci è convinto che la donna sia il perno della famiglia e della società e dunque dipende da lei, dalla sua educazione e formazione, il rinnovamento di tutti.

La sua intuizione nasce da un'esperienza mistico-contemplativa di gratitudine e di affidamento totale a Maria SS.ma, di cui si propone di difendere il Mistero della sua Immacolata Concezione fino al dono della vita. Alla luce di Maria, Marcucci vede la donna del suo tempo che solleva e riporta verso la Tutta Bella e la Tutta Santa. Concretizza concretizza questa intuizione in

¹ CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA, Macerata, 14 febbraio 2001, *Summarium*, doc. 2

un preciso progetto che gli ispira la stessa Regina del Cielo: la fondazione di una congregazione religiosa femminile che perpetui nel tempo il suo amore per Lei ed elevi la donna, attraverso un cammino di impegno culturale e di virtù verso Maria, modello più alto di femminilità.

Marcucci traccia anche la via di questo cammino di santità. Una via accessibile a tutti, di semplicità gioiosa e di impegno perseverante, teso a trovare mille strade, mille mezzi per giungere al cuore delle persone, accoglierle e trasformarle.

Mons. Marcucci è l'educatore che sa individuare le potenzialità positive dove nessuno le vede e s'impegna con ogni mezzo e con una incrollabile fiducia in Dio e nell'Immacolata a farle crescere. E' l'educatore che si adatta ai vari temperamenti, che spiega, sceglie e risceglie con lieto coraggio il meglio, sino all'ultimo respiro della vita. Egli vive e sperimenta ogni giorno ciò che propone agli altri; è dunque affidabile perchè è un testimone.

Come Maria, egli vive proteso a realizzare il progetto di Dio nella sua vita e in quella degli altri, superando ripugnanze, ragionamenti umani, stanchezza e disagi di salute.

S'impegna a trovare e custodire amicizie sane e, quando gli altri vengono meno, egli perdona e comprende con grande magnanimità.

“In un tempo in cui c'è tanto bisogno di persone adulte nella fede, capaci di essere compagne di viaggio dei propri contemporanei e di andare contro corrente, mons. Marcucci suggerisce alla donna di guardare a Maria con amore, per divenire sua icona, amandola non in modo semplicemente pietistico e devozionale, ma in maniera fattiva ed operosa. Mi sembra che troviamo una grandissima profezia nel concetto di santità che ci propone mons. Marcucci. Una santità perseguita e vissuta in chiave missionaria”, afferma Emma Cavallaro, ex presidente di Azione Cattolica².

Il riconoscimento da parte della chiesa dell'eroicità delle virtù di Mons. Marcucci “darebbe un grande impulso alla santità di tutto il popolo di Dio - afferma il Vescovo di Ascoli, mons. Silvano Montevercchi - e sarebbe motivo di grandissima gioia e consolazione per tutti”³. L'ideale ultimo del Marcucci: l'educazione della donna e di ogni creatura, alla luce della bellezza mariana, è tutt'oggi una grande sfida per la Chiesa e per il mondo.

² EMA CAVALLARO, in *Donna, educazione e società*, SEI, Torino 1995, p. 283.

³ Mons. S. MONTEVECCHI, *lettera* al cardinal Josè Saraiva Martins, Ascoli Piceno, 31 gennaio 2001, Congregatio de Causis Sanctorum, *Positio Super Vita Fama Sanctitatis et Virtutibus di mons. Marcucci*, Asculana in Piceno, Vol. I, Roma 2003, *Summarium*, doc. 1.